

Questura di Ascoli Piceno. Dati statistici sui principali fenomeni delinquenti in provincia

Periodo gennaio-agosto 1994

Furti: consumati 555; scoperti 89; persone denunciate 111 con 13 scippi, di cui 5 scoperti e 6 persone denunciate.

Rapine: 10 di cui 2 in banca, scoperte 9, denunciate 12 persone.

Estorsioni: 3 di cui 2 scoperte; 2 persone denunciate.

Stupefacenti: persone arrestate 17, sequestrati gr. 200 di eroina e gr. 350 di haschish; persone denunciate 35.

Persone arrestate 75, denunciate 431

Persone identificate 43.178

Periodo gennaio-agosto 1995

Furti: consumati 439; scoperti 80; persone denunciate 92 con 10 scippi, di cui 3 scoperti e 5 persone denunciate.

Rapine: consumate 21 di cui 1 in uffici postali, scoperte 17, denunciate 13 persone.

Estorsioni: Due, entrambe scoperte; 5 persone denunciate.

Stupefacenti: 19 arresti, 45 persone denunciate; sequestrati gr. 950 di eroina e Kg 7,5 di haschish.

Persone arrestate 80, denunciate 535

Persone identificate 107.521, ivi comprese quelle identificate dalla Polstrada

Stranieri

Risiedono in provincia circa 5.000 stranieri censiti in possesso di regolare permesso di soggiorno. Non è possibile formulare una stima sui clandestini, che pure si presume dimorino in provincia.

Periodo gennaio-agosto 1994

Stranieri intimati a lasciare il territorio dello Stato: 170

Stranieri accompagnati coattivamente alla frontiera: 41

Periodo gennaio-agosto 1995

Stranieri intimati a lasciare il territorio dello Stato: 205

Stranieri accompagnati coattivamente alla frontiera: 32

responsabile dell'ufficio stranieri, sostituita nel suo incarico dal dottor Antonio Olivastri, mentre al personale è andato il vice questore aggiunto Maria Ciucci. L'Ufficio di Prevenzione sta già dando buoni risultati. Ha attivato servizi come le pattuglie a piedi, mandate in strada per controllare e intervenire subito in caso di necessità, a tutela della gente, vigilando soprattutto nel centro storico: Piazza del Popolo, Corso Trento e Trieste, Corso Mazzini e adiacenze, dove spesso si avvertono situazioni di pericolo per la

Festa della Polizia di Stato 1995. Il Prefetto Tasselli ed il Questore De Feo passano in rassegna le forze spiegate in Piazza del Popolo



presenza di emarginati e sbandati. La presenza di queste pattuglie sul territorio rappresenta un valido deterrente nei confronti di certa microcriminalità quotidiana, «mentre quella grossa - aggiunge il numero one della Questura ascolana - va affrontata con le indagini di polizia».

Un progetto del Questore? «D'accordo con il Provveditore agli Studi, vorrei entrare nel mondo della scuola, fin dalle elementari, per trattare con i ragazzi problemi di sicuro interesse, che toccano la loro formazione e educazione. Il problema della legalità, spesso di difficile interpretazione. Trovare uno spazio costante e non sporadico nelle competenze della materia scolastica curricolare dell'Educazione civica. Perché i ragazzi sappiano quello che si può e non si può fare, quello che è giusto e quello che non lo è. Vedere nelle forze dell'ordine un garante dei diritti e dei doveri dei cittadini. Instaurare un rapporto franco e sincero con i ragazzi che li coinvolga negli interessi più vari e quotidiani attinenti la civica convivenza». Il questore ricorda con orgoglio un libro editato in poche copie, oggi introvabile, che raccoglieva le felici esperienze fatte dal commissario con una preside di una scuola media di Massa Lubrense. Un libro-testimonianza sul lavoro svolto con grande interesse e soddisfazione degli alunni e del personale docente coinvolti.

«Non ho fretta - continua il questore - ma intendo portare a termine dei programmi che incidano nel tessuto cittadino.

Se mi lasciano qui a fare il questore per qualche tempo sarò felicissimo».

La provincia picena lo appassiona. In città ha ritrovato il gusto di vivere la vita. «L'Ascolano sa campare - dice - e ti coinvolge. Mi dispiace che la mia famiglia possa vivere solo per poco tempo l'anno, qui, in Ascoli, dove ci sono condizioni ideali di vita e ottima accoglienza degli Ascolani a quanti vengono da fuori».

Sono sufficienti i poliziotti a disposizione?

«La questura di Ascoli sovrintende una provincia molto vasta con i due commissariati di Fermo e San Benedetto che danno grande daffare e lavoro, soprattutto in estate, quando il numero della popolazione si alza notevolmente per la presenza dei turisti lungo tutta la costa. L'organico, purtroppo, è sottodimensionato rispetto ad un territorio così articolato che va dal mare alla montagna. Ho richiamato due poliziotti, comandati a Rimini e a Lido di Ravenna, per meglio servire la nostra provincia».

E il problema stranieri? «Come autorità provinciale vedo le cose dentro e fuori della città. I tanti fermenti culturali che scopro con piacere al centro e in periferia, come nella bella Fermo, lasciano ben sperare e di certo incidono a ridurre certi fenomeni di emarginazione e di illegalità che altrove debordano. La cultura e non solo quella con la C maiuscola può far molto, anche nei confronti degli stranieri. La droga non si combatte solo con la polizia, ma anche